

VareseNews

«Mi dimetto da vice presidente, ma continuerò a lottare»

Pubblicato: Lunedì 2 Marzo 2009

«Quando ho sentito la pistola alla testa ho pensato fosse arrivata la fine». **Guido Gallo Stampino** (al centro nella foto) parla ancora con la voce provata dall'emozione e dalla paura. Vice presidente dell'associazione nazionale anti-racket, è stato vittima di un'aggressione nella propria auto **venerdì sera a Uboldo**. Ha deciso di dimettersi dal proprio ruolo nelle ultime ore, **non vuole più cariche istituzionali** perché quanto accaduto lo ha definitivamente provato. «Ma non smetterò di lottare – spiega -, rimarrò nell'associazione e continuerò ad aiutare chi ne ha bisogno. **Ho 70 anni ed anche io ho voglia di passare gli ultimi anni senza troppi problemi**. Quanto accaduto l'altra sera è molto grave. La lotta al racket e all'usura rimane comunque la mia priorità, **anche se con modalità diverse**».

Guido Gallo Stampino, che da anni è molto presente anche sui media nazionali, sta avendo **diversi incontri con le forze dell'ordine** e molto probabilmente gli verrà assegnata una scorta. «Non ho la smania di avere la scorta, di andare in tv. Se vogliono farti qualcosa lo fanno, **l'unica mia scelta è proseguire nella lotta**. Ho preso la decisione delle dimissioni insieme al presidente Bocedi e su suggerimento dei carabinieri. **Ma non starò zitto**, non mi hanno messo un bavaglio. Ho avuto paura, ho pensato che fosse tutto finito, **ma non smetterò di parlare**».

Stampino, vittima a sua volta di racket che **ha dedicato questi ultimi anni a denunciare quanto accade nel Nord Italia**, non rinuncia a sottolineare la propria politica: «**Le vittime di racket e usura devono denunciare**: la denuncia è la miglior assicurazione che possano avere, il primo passo, **meglio ancora della scorta**. Queste persone hanno paura delle denunce e non smetterò mai di sollecitare le vittime a denunciare la propria situazione. Nel Nord Italia si sta vivendo un momento critico nel settore: **è pieno di mafiosi che obbediscono a ordini di altri mafiosi** che sono ancora in carcere. È una situazione che va fermata e lo possono fare solo le vittime. Al Nord **c'è ancora tanta strada da fare da questo punto di vista**».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it